



Istituto Comprensivo Statale

“Crosia Mirto”

Via della Scienza, 26 – 87060 Crosia Mirto (CS)



☎ 0983.42309 – 📠 0983.485084 – ✉ csic8ar007@istruzione.it – ✉ csic8ar007@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico: csic8ar007 – Cod. Univoco: UFAHDT - C.F. 87002280789 – www.iccrosiamirto.edu.it

Piano Triennale Inclusione

A. S. 2022/2023 - 2023/2024 – 2024/2025



AGGIORNAMENTO - ANNUALITA' 2022/2023

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Rachele Anna Donnici

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, al Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 ed il Decreto Legge n. 96/2019 il nostro Istituto ha elaborato per l'Anno Scolastico 2022/2023, il "Piano Annuale per l'Inclusività, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con l'approvazione del Collegio Docenti.

PIANO TRIENNALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 - CM n° 8 del 6/3/2013- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Decreto legislativo 12/09/2019, n.96.

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su un'attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la progettazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione. Il nostro Istituto, per altro, ha da tempo adottato questo termine, come si rileva dal PTOF e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi, rivelatesi valide, che ci sembra doveroso inserire nella nuova pianificazione. Il termine "inclusione" attribuisce importanza all'operatività sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico speciale. Nel nuovo Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 viene introdotto, infatti, l'ICF come paradigma per costruire il profilo di funzionamento dell'alunno che sottintende un'antropologia bio-psico-sociale, dove c'è il corpo del soggetto ma anche i suoi comportamenti, le sue competenze, la partecipazione sociale, c'è una visione della persona globale e sistemica, con il ruolo che giocano i contesti, la famiglia, i compagni. È attraverso il lavoro sui contesti, e non soltanto sui singoli individui, che si promuove la partecipazione sociale e il coinvolgimento delle persone in difficoltà, nonostante i loro specifici problemi. Per tale ragione l'Istituto Comprensivo si pone come obiettivo quello di agire su organizzazione, risorse umane, spazi, tempi abolendo il più possibile gli ostacoli alla partecipazione dell'alunno e facendo leva sui facilitatori ambientali, creando a priori le condizioni favorevoli per l'apprendimento e la partecipazione attiva alla comunità scolastica. Si sottolinea quindi l'importanza dell'ambiente di apprendimento, affinché esso contenga tutti gli elementi e le caratteristiche in grado di andare incontro non solo alle esigenze degli alunni certificati, ma a tutte le "diversità". L'adozione di quest'ottica richiede la personalizzazione, individualizzazione e diversificazione dei percorsi educativi e di apprendimento. La normativa sui BES riconosce, pertanto, la possibilità di adottare il Piano Didattico Personalizzato, nonché gli strumenti compensativi e misure dispensative, previsti dalla L.170/10

(alunni con DSA

L'Istituto Comprensivo "Crosia Mirto"

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella progettazione e nell'effettuazione del percorso, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti i discenti e, in particolare, agli alunni con BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del percorso, con piena consapevolezza specifica delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta per gli studenti con BES.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione;
- 2) personalizzazione;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

con riferimento alla normativa nazionale e alle finalità del PTOF e del RAV propone altresì

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali, ecc.; ad es. facilitatore linguistico, psicologo);
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio, che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (ad es. barriere architettoniche per quanto riguarda alunni con disabilità) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

Nel D.L. n.96/19 si parla di accomodamento ragionevole, già trattato dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con Legge n°19 del 2009 che all'art.2 definisce l'accomodamento ragionevole come un insieme "delle modifiche e degli adattamenti necessari ed appropriati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali"

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	39
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	2
➤ Psicofisici	41
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	22
➤ DSA	24
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio	141
➤ Socio-economico	50
➤ Linguistico-culturale	81
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	0
Totali	183
Popolazione scolastica	1025
N° PEI redatti dai GLO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
---------------------------------------	----------------------	---------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.				X	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITA'

- Insufficiente monte ore di assistenza qualificata;
- Scarse risorse finanziarie per corsi di L2 e mancanza di facilitatori linguistici a fronte di un alto numero di alunni stranieri;
- Poca disponibilità delle risorse finanziarie annuali per l'attivazione di interventi di sostegno integrativi;

PUNTI DI FORZA

- **Condivisione e diffusa cultura dell'inclusione:** il curriculum verticale d'Istituto e tutti i Progetti contenuti nel PTOF del corrente anno scolastico, di seguito elencati, cercando di rispondere ai bisogni dell'utenza e alle caratteristiche del territorio, perseguono obiettivi inclusivi:

- Progetto lettura;

- Progetto Accoglienza e Continuità;

- Attività alternativa all'IRC;

- Progetto PON "Apprendidivertendo" e "Roboticamente"

- Progetto POR "Fare scuola fuori dalle aule".

- Progetto Amici Animali;

- Progetto "Special Olympics: youth special football";

- Progetto "Una scuola per tutti";

- Progetto di Cittadinanza e Costituzione;

- Attività di ampliamento dell'offerta formativa;

- Progetto dello "Sportello Psicologico di Ascolto".

- Progetto Edugreen

- Progetto Books e Coccole

- **Sperimentazioni:**

- Classi 2.0

- Classi virtuali ad es. "Google-Classroom", come didattica a distanza da integrare con quella in presenza.

- La classe Rovesciata.

- attraverso accordi con: l'Università degli Studi di Cosenza (UNICAL), Progetto "Eco-school".
CTS di Cosenza: "Dall'ICF-CY alla stesura del PEI"; "L'inclusione degli alunni con disabilità visiva: percorso di tiflogia, tiflodidattica e tiflotecnica"; "Comunicazione aumentativa alternativa (CAA);

Rete d'ambito Cal_05 ITC Palma-Corigliano Rossano:

1. U.F. n.2 "L'inclusione degli alunni con disabilità: scrivere un PEI in ottica ICF";
2. "Didattica a distanza- Formazione sulle mappe digitali"
3. Corso sull'intercultura "Strumenti e strategie per l'integrazione e l'inclusione degli alunni NAI".

Parte II – Obiettivi di incremento dell’Inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.): al fine di incrementare l’inclusività anche nell’a.s. 2022/2023 il nostro Istituto può contare su una molteplicità di azioni che richiedono l’intervento di diverse figure professionali.

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione).
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- Implementa una procedura interna di valutazione del disagio, basata su una prima osservazione da parte dei Docenti di classe e sull’intervento successivo delle figure di riferimento (FF.SS., Dirigente, GLI, ecc.).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- Riunisce periodicamente il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione.

Nella gestione dei singoli casi:

- Effettua l’osservazione e fornisce, attraverso strumenti di rilevazione e di monitoraggio (relazioni, schede, ecc..) gli elementi necessari all’avvio degli interventi;
- Attiva la struttura di coordinamento interna, mettendo in funzione tutte le procedure di gestione e di flessibilità predisposte avvalendosi di proprio personale e delle proprie competenze;

IL DIRIGENTE

- Nomina e presiede il GLI (gruppo di lavoro inclusione) ed il GLO (gruppo di lavoro operativo).
- Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Intersezione.

IL DSGA

Coadiuvare il DS nella ricognizione/utilizzo/rendicontazione delle risorse economiche, strumentali e umane a disposizione dell’Istituto e coinvolte nel processo inclusivo.

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione (PAI);
- supportare i docenti contitolari e i consigli di classe/intersezione nell’attuazione dei PEI e dei PDP.

Il GLO ha il compito di:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;

- quantificazione delle ore di sostegno;
- quantificazione delle altre misure di sostegno.

IL REFERENTE INCLUSIONE

- Coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi.
- Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PDP).
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.
- Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.
- Effettua attività di monitoraggio dei PEI e dei PDP in collaborazione con i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione e con le Funzioni Strumentali.

LA FUNZIONE STRUMENTALE

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP-UONPIA, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERSEZIONE

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica e del Profilo di Funzionamento (PDF), definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) propedeutico al PDF o il Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

Relativamente ai PEI (su base ICF) ed ai PDP il **consiglio di classe e/o intersezione**, metterà in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,), che consenta loro di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il "Progetto di vita" e collabora alla sua realizzazione.

ASP-UONPIA

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione.

- **L'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'ASP** redige il **Profilo di Funzionamento** (che integra ed unifica la vecchia Diagnosi funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Ricorso ai fondi della Legge 440/97 al fine di provvedere all'istituzione di corsi di formazione con personale esperto in didattica inclusiva, cooperative learning e didattica laboratoriale;
- Utilizzo di personale interno con formazione specifica, per coordinamento di gruppi di lavoro;
- Autoformazione e/o con altre scuole;
- Formazione Rete d'Ambito;
- Formazione in rete con altre scuole e il CTS e Associazioni su:
 - DSA
 - Autismo, ecc.
 - Corsi di aggiornamento professionale su:
 - saper insegnare e fare apprendere;
 - implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare;
 - gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione dei processi va rapportata alle indicazioni espresse negli specifici piani:

- Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità
- Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
- Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

che costituiscono i punti di riferimento per le attività educative e didattiche a favore degli alunni ed esprimono e garantiscono i livelli essenziali di competenza per le varie discipline, anche con possibilità di utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi.

La valutazione inclusiva risponde alle seguenti caratteristiche:

- è formativa, considerando i processi di apprendimento oltre che le performance;
- è orientata all'autovalutazione dell'alunno (per guidarlo verso la conquista dell'apprendimento autonomo, di un approccio metacognitivo, della consapevolezza dei propri meccanismi di apprendimento);
- è orientata all'autovalutazione dell'insegnante e dell'Istituto (monitoraggio e valutazione finale per individuare i punti di forza e di criticità del Piano Annuale per l'Inclusione).

L'Istituto ha come obiettivo primario quello di avviare azioni di condivisione del percorso formativo sia a livello programmatico che operativo e garantendo momenti periodici di confronto e scambio tra le varie figure e i docenti coinvolti per l'attuazione dei seguenti interventi:

- rilevazione iniziale dei bisogni educativi e formativi emergenti nelle classi/sezioni;

-definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;

-somministrazione di strumenti di rilevazione delle difficoltà e sperimentazione di strategie didattiche innovative (Cooperative learning, Peer Education, didattica integrata e laboratoriale);

-eventuale predisposizione di progetti e/o incontri periodici che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti coinvolti;

-monitoraggio in itinere ed eventuale rimodulazione degli interventi nel corso dell'anno;

-predisposizione di prove di verifica condivise per la valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati in considerazione dell'efficacia delle strategie attivate;

-predisposizione di relazione finale a cura del docente di sostegno e/o dei docenti del Consiglio di Classe a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi effettuati e i risultati raggiunti.

-documentazione degli interventi attivati attraverso un fascicolo studente che accompagni il percorso degli alunni, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro.

Affinché il processo valutativo risulti trasparente, valido, comprensibile, si distinguono i momenti di verifica/misurazione (rilevazione ragionevolmente oggettiva dei dati) dalla valutazione intesa come processo, che partendo dalle effettive capacità dell'alunno/a, promuove il progressivo avvicinamento a mete raggiungibili, nel rispetto dei ritmi e delle condizioni soggettive dell'apprendimento.

I momenti di verifica, non devono essere vissuti dall'alunno come un limite, ma come una **sfida a superare un ostacolo** attraverso l'impegno personale e la partecipazione attiva.

La valutazione è considerata dunque come valorizzazione in quanto non si limita a censire lacune ed errori, ma evidenzia le risorse, le potenzialità, i progressi, aiuta l'alunno/a a motivarsi per costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

La valutazione dell'efficacia degli interventi inclusivi prevede la somministrazione dei questionari a docenti, alunni e famiglie per la rilevazione dell'indice di gradimento delle attività e progetti proposti nell'ottica di adeguamenti e miglioramenti possibili.

Le modalità di verifica e i criteri di valutazione condivisi, vengono esplicitati nei Piani Educativi Individuali e nei Piani Didattici Personalizzati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti.

All'interno della scuola, fra docenti, si prevede l'adozione di modalità di:

- Condivisione
- Corresponsabilità
- Flessibilità

nell'individuazione e gestione delle diverse situazioni e nel raggiungimento di traguardi prefissati attraverso:

- lettura dei bisogni: osservazione partecipata messa in atto da ogni insegnante fin dai primi giorni;
- raccolta di dati attraverso la compilazione di schede e griglie di rilevazione, sociogramma e la narrazione della storia dell'alunno;

- coordinamento tra docenti di classe per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati;

- predisposizione e attuazione delle progettazioni personalizzate.

Il Gruppo di coordinamento e/o GLI opera per individuare gli Indicatori dello svantaggio, le relative sfere di svantaggio, come di seguito specificato:

TIPOLOGIE DI STUDENTI CON BES		STRATEGIE DI INTERVENTO	
DISABILITA'	Legge 5 febbraio 1992, n. 104 <i>"Diritti e tutela dei disabili nella scuola"</i>	Elaborazione del PEI	<ul style="list-style-type: none"> - Clima positivo della classe - Percorsi di studio partecipati - Flessibilità oraria - Contestualizzazione dell'apprendimento - Personalizzazione/ individualizzazione degli interventi - Attività laboratoriali - Riflessione metacognitiva - Strumenti compensativi - Misure dispensative
DSA	Legge 170/2010 <i>"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"</i>	Elaborazione del PdP per alunni con DSA	
ADHD			
SVANTAGGIO SOCIO CULTURALE	D.M.27/12/2012 <i>"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"</i>	Elaborazione del PdP per alunni con svantaggio socioculturale	
NON ITALOFONI	Circolare 2 del 8/01/2010 <i>"Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana"</i>	Elaborazione del PSP	

- Individuazione delle risorse interne e/ o richiesta di risorse aggiuntive;
- Definizione di ruoli, compiti ed orari;
- Verifica e valutazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di un **educatore** che lavora a stretto contatto con il consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PF.

Coinvolgimento del **CTS**.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico si prevedono incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico- disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e ageverà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorreranno all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. Dovranno essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nell'ottica dell'inclusività il curriculum di scuola si compone di due parti distinte ma fra loro complementari, una centrata sull'alunno e l'altra sulla classe:

1. Progettazione e corresponsabilità di tutti i docenti per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nei PEI e nei PDP
2. Cura, da parte dei docenti nel costruire una comunità di apprendimento tale da consentire a tutti gli alunni di esprimersi e partecipare in base alle proprie potenzialità, attraverso una serie di dinamiche di collaborazione e di aiuto.

Per l'effettiva attuazione del curriculum di scuola inclusivo si opera su tre direttrici:

- il clima della classe: gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni con disabilità e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.
- Le strategie didattiche e gli strumenti: la progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di ausili informatici e di software.
- L'apprendimento – insegnamento: un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti.

Attiva modalità di:

- accoglienza (vedi PTOF)
- lettura dei bisogni
- implementazione delle risorse.

OBIETTIVI

- Sviluppare le potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione sulla base della rilevazione di specifici bisogni e necessità;
- Sviluppare la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella classe;
- Utilizzare la Personalizzazione e l'Individualizzazione;
- Utilizzare flessibilità organizzativa e didattica;
- Predisporre un clima sereno e disteso in classe;
- Utilizzare diversi mediatori, la cooperazione, l'apprendimento tra pari, il tutoring, che

favoriscono la costruzione della conoscenza nel rispetto di tempi e stili di apprendimento di tutti;

- Potenziare il Laboratorio come spazio del fare cognitivo, a partire all'esperienza;
- Utilizzare attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici.

ATTIVITÀ

- attività adattata/ semplificata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe.

Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

La Scuola prioritariamente predispone strumenti di rilevazione per l'identificazione precoce di possibili difficoltà:

- attiva le risorse interne possibili per rispondere ai bisogni educativi speciali;
- cerca di dare risposta alle criticità attraverso la richiesta di consulenza ad esperti;
- favorisce la permanenza per un ulteriore anno nella scuola dell'Infanzia (solo in casi eccezionali);
- sviluppa curricoli in verticale tenendo conto della pluralità dei soggetti che intervengono nel processo di insegnamento/ apprendimento;
- verifica e procede ad adeguamenti del curriculum alla situazione in atto per classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- comuni
- alternativi
- ridotti
- facilitati
- differenziati

SPAZI

- organizzazione dello spazio aula.
- ambienti diversi dall'aula.
- spazi attrezzati.

- luoghi extrascuola.

TEMPI

tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale
- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili

RISULTATI ATTESI

- comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo.

VERIFICHE

- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP.

VALUTAZIONE

Nel processo di valutazione collegiale si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati.

La valutazione deve incentrarsi sui punti di forza dell'allievo.

Oggetto di valutazione saranno anche i comportamenti osservabili che possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva, anche attraverso la partecipazione ad iniziative di Rete.

Le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente potranno essere meglio utilizzate ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES.

Il Dirigente Scolastico informato delle problematiche emergenti e dei relativi bisogni dell'inclusione, individua, nell'ambito delle risorse umane e professionali disponibili, le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente per meglio utilizzarle, ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES.

Ugualmente saranno valorizzate le capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.

Anche il Personale ATA (collaboratori scolastici) dovrà essere informato sulle varie tipologie di bisogni degli alunni BES per pianificare eventuali azioni di intervento e collaborazione in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il PAI prevede, per la sua realizzazione, la presenza delle seguenti risorse aggiuntive:

- Docenti di sostegno impegnati in attività curricolari ed extracurricolari a supporto degli alunni con svantaggio socio-culturale.
- Docenti di potenziamento di cui alla fase C della legge 107/2015.
- Educatori dell'assistenza specialistica assegnati dall'Ente Comune su richiesta dell'istituzione scolastica a sostegno degli alunni H e/o ad alunni con svantaggio socioculturale.
- Strumentazione tecnologica (hardware e software) in dotazione all'Istituto.
- Materiale strutturato per l'avvio della fase diagnostica (libri, pubblicazioni, batterie diagnostiche, test).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

All'interno dell'Istituto il piano di intervento per la continuità mira a promuovere lo sviluppo graduale e armonico del soggetto, valorizzandone le competenze già acquisite nella scuola di provenienza, ad individuare, progettare e realizzare percorsi metodologico-didattici integrati e condivisi dai diversi ordini di scuola per favorire il successo formativo. Si propone, inoltre, di prevenire quelle difficoltà che talvolta gli alunni incontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola al fine di evitare fenomeni di dispersione scolastica e abbandono. In sede collegiale si concordano e realizzano i seguenti interventi per garantire condizioni che facilitino il passaggio con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali:

- coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e finali, con un'approfondita analisi dei programmi e degli itinerari formativi;
- incontri periodici fra i docenti dei due ordini di scuola degli alunni in uscita e in entrata attraverso la condivisione di percorsi disciplinari in una logica verticale e trasversale;
- incontri periodici tra docenti di sostegno tra i vari ordini di scuola;
- pianificazione attività didattiche comuni per la continuità;
- costruzione di un fascicolo personale contenente informazioni necessarie nella fase di transito tra i vari ordini di scuola.

Per quanto riguarda l'Orientamento anche per gli alunni con BES delle terze classi della Secondaria di Primo Grado, viene delineato un programma di incontri, presso il nostro Istituto, con i docenti del successivo ordine di scuola a cura del docente di sostegno e/o dei docenti coordinatori di classe al fine di avviare uno scambio di informazioni circa i bisogni educativi emergenti. Si predispongono un percorso di autovalutazione degli alunni relativamente alla motivazione allo studio e alle loro attitudini.

Obiettivo prioritario del PAI è quello di permettere anche agli alunni con Bisogni Educativi Speciali di “sviluppare un proprio progetto di vita futuro.

Accoglienza (vedi curriculum) già previsto nel PTOF. Orientamento interno ed esterno già previsto nel PTOF.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni con disabilità sono:

- a. specialisti socio-sanitari;
- b. docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione di alunni con disabilità con funzione di coordinatore;
- c. docenti curricolari;
- d. docenti di sostegno;
- e. educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell'intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo sono:

- a. docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione con funzione di coordinatore;
- b. docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico;
- c. docente coordinatore del C. d. C.;
- d. docenti curricolari;
- e. operatori socio-sanitari;
- f. docenti per l'insegnamento d'italiano come L2;
- g. facilitatori linguistici;
- h. operatori servizi sociali;

***PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE
ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2022-2023***

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **al A.T.P. di Cosenza:**

Adeguamento organico di fatto DOCENTI DI SOSTEGNO

- **all'E.L.:**

EDUCATORI

FACILITATORI /MEDIATORI LINGUISTICI

ASSISTENTI ALLA COMUNICAZIONE

- **all'A.S.P.:**

PSICO-TERAPEUTA

- ***Risorse interne:***

DOCENTI PER INSEGNAMENTO ITALIANO L2

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE

RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'A.S.

2022-2023

(mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 08/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 00/06/2022

CROSIA MIRTO, 00.06.2022

il Dirigente Scolastico

Dott.ssa RACHELE ANNA DONNICI